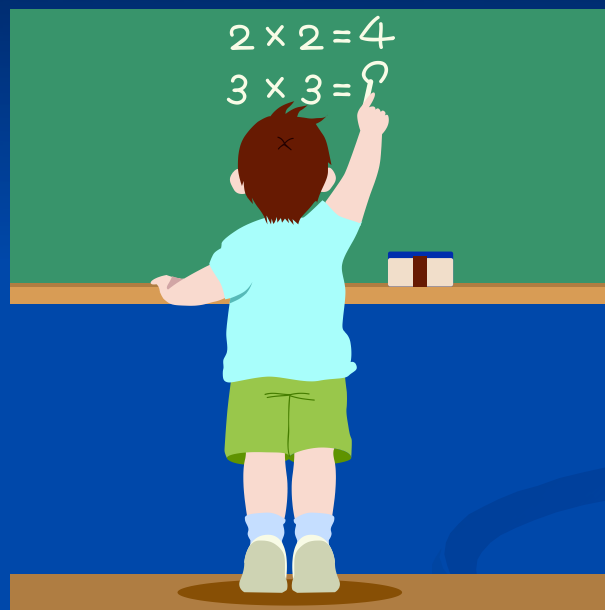


Legge 8 ottobre 2010 n. 170
D.M. 5669 Linee Guida per il diritto allo studio degli
alunni e degli studenti con disturbi specifici di
apprendimento

... devono essere riarticolate le modalità didattiche e le strategie di insegnamento sulla base dei bisogni educativi specifici, in tutti gli ordini e gradi di scuola ...

Legge 8 ottobre 2010 n. 170
D.M. 5669 Linee Guida per il diritto allo studio degli
alunni e degli studenti con disturbi specifici di
apprendimento



... devono essere riarticolate le modalità didattiche e le strategie di insegnamento sulla base dei bisogni educativi specifici, in tutti gli ordini e gradi di scuola ...

Come inquadrare il problema

- All'interno di un contesto di **personalizzazione**
- Flessibilità
- Revisione della progettazione
- Attenzione agli **stili di apprendimento**
- Con un fattore in più dato dall'apporto specialistico

La presenza di alunni con DSA, come di qualunque altro alunno, impone alla scuola di intervenire individuando gli strumenti e le modalità più opportune per favorirne il **successo scolastico e formativo**

L'individuazione e la definizione del tipo di problema **aiuta l'intervento didattico**
(**non** lo complica)

Attenzione



Prima di arrivare a formulare una
diagnosi di **D.S.A.** bisogna essere certi
che si tratti di
problemi di apprendimento
e non di ...
... **problemi di insegnamento!**

1234207 891614

$\frac{51}{3}$

1234 207 891614

**LINEE GUIDA
PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
DEGLI ALUNNI E DEGLI
STUDENTI CON DSA**

D.M 5669 del 12 luglio 2011

Le Linee guida presentano:

indicazioni per **realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati**, nonché per utilizzare gli **strumenti compensativi** e per applicare le **misure dispensative**

indicano il **livello essenziale** delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche e agli atenei per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA



Didattica individualizzata e personalizzata



forme efficaci e flessibili di lavoro
scolastico che tengano conto anche di
caratteristiche peculiari del soggetto
adottando una metodologia e una strategia
educativa adeguate

Documentazione dei percorsi didattici



- le **attività di recupero individualizzato**
- le **modalità didattiche personalizzate**
- gli **strumenti compensativi**
- le **misure dispensative** esplicitate e formalizzate dalle istituzioni scolastiche

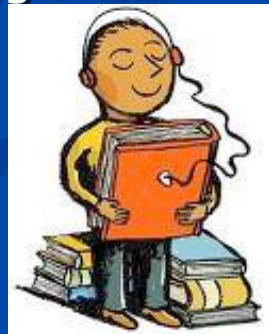


al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese

Piano Didattico Personalizzato

Le quattro parti del documento:

- ✓ i **dati generali** dell'allievo
- ✓ il funzionamento delle **abilità** di lettura, scrittura e calcolo
- ✓ la **didattica personalizzata**
 - strategie e metodi di insegnamento
 - misure dispensative - strumenti compensativi - tempi aggiuntivi
 - strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio
- ✓ la **valutazione**



Le **istituzioni scolastiche** provvedono a



- segnalare alle famiglie le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile disturbo specifico di apprendimento, al fine di avviare il percorso per la diagnosi ai sensi dell'art. 3 della Legge 170/2010.

- adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Le **Commissioni** di esami di Stato



- tengono conto delle modalità didattiche e delle forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati
- possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari
- assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi
- adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase

Le lingue straniere

Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentirne l'apprendimento



- privilegiare l'espressione orale
- ricorrere agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune
- progettare, presentare e valutare le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà

Dispensa dalle prestazioni scritte

(in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato)

- **certificazione** di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- **richiesta di dispensa** dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- **approvazione** da parte **del consiglio di classe** che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con **particolare attenzione** ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).
- in sede di esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono **stabiliti dalle Commissioni**, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

Esonero dall'insegnamento delle lingue straniere

- Casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico
- su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe – seguono un percorso didattico differenziato
- In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.

L'Ufficio Scolastico Regionale

Le politiche dell'Ufficio Scolastico Regionale devono tendere a garantire che l'attenzione e la cura educative non siano rimesse alla volontà dei singoli, ma riconducibili ad una **logica di sistema**

A tal fine può:

- costituire gruppi di coordinamento costituiti dai referenti provinciali per l'implementazione delle linee di indirizzo emanate a livello regionale;
- organizzare attività di formazione diversificate, in base alle specifiche situazioni di contesto e adeguate alle esperienze, competenze, pratiche pregresse presenti in ogni realtà, in modo da far coincidere la risposta formativa all'effettiva

- stipulare accordi (convenzioni, protocolli, intese) con le associazioni maggiormente rappresentative e con il SSN;
- predisporre protocolli deontologici regionali per condividere le procedure e i comportamenti da assumere nei confronti degli alunni con DSA (dalle strategie per individuare precocemente i segnali di rischio alle modalità di accoglienza, alla predisposizione dei Piani didattici personalizzati, al contratto formativo con la famiglia);
- potenziare i Centri Territoriali di Supporto per tecnologie e disabilità (CTS) soprattutto incrementando le risorse (sussidi e strumenti tecnologici specifici per i DSA);
- pubblicizzare ulteriormente la loro funzione di punti dimostrativi.

Il Dirigente scolastico



garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi



promuove e cura le iniziative da attuarsi di concerto con le varie componenti scolastiche, atte a favorire il coordinamento dei vari interventi rispetto alle norme di riferimento

- **valuta l'opportunità** di assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA in classi ove sono presenti alunni con tale tipologia di disturbi;
- **garantisce il raccordo** di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- **stimola e promuove ogni utile iniziativa** finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie

e precisamente:

- attiva interventi preventivi;
- trasmette alla famiglia apposita comunicazione;
- riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione, anche – se necessario – facendo riferimento ai già

- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con DSA, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche;
- può promuovere iniziative rivolte alle famiglie organizzando, presso le istituzioni scolastiche - anche con l'ausilio dell'Amministrazione centrale e dell' U.S.R. - seminari e brevi corsi informativi

Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente scolastico potrà avvalersi della collaborazione di un docente (referente o funzione strumentale) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento

Il Referente di Istituto



- sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche
- supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione didattica delle proposte
- punto di riferimento all'interno della scuola ed, in particolare, assume, nei confronti del Collegio dei docenti, le seguenti funzioni:

- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi

- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.

- promuove lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti, affinché non si determini alcun meccanismo di “delega” né alcuna forma di deresponsabilizzazione
- opera per sostenere la “presa in carico” dell’alunno e dello studente da parte dell’insegnante/del consiglio di classe

La nomina del **referente di Istituto** per la problematica connessa ai Disturbi Specifici di Apprendimento non costituisce un formale obbligo istituzionale ma è demandata alla autonomia progettuale delle singole scuole.

La nomina potrà essere anche formalizzata, così come avviene per numerose altre figure di sistema (funzioni strumentali) di supporto alla progettualità

La Famiglia



- ... Se si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia, ne informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione.
- ... altrimenti, in ogni caso, informata dalla scuola delle persistenti difficoltà del proprio figlio o figlia.

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra - di libera scelta o della scuola - a far valutare l'alunno o lo studente **secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010**;
- **consegna alla scuola la diagnosi** di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- **condivide le linee elaborate nella documentazione** dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un **patto educativo/formativo** che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;

- sostiene la motivazione e l'impegno nel lavoro scolastico e domestico
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati
- verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti
- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline

La relazione

- E' indispensabile curare il rapporto con le famiglie soprattutto nel primo periodo di approccio dei figli con la scuola primaria, per affrontare l'incertezza recata da difficoltà inattese
- Le famiglie devono essere opportunamente guidate alla conoscenza del problema
- E' indispensabile informarle e con professionalità e costanza sulle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo, sulle verifiche e sui risultati attesi e ottenuti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere

Le istituzioni scolastiche



- organizzano incontri con le famiglie coinvolte a cadenza mensile o bimestrale, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e, ove necessario, coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa

I Dirigenti scolastici



- prevedono idonee modalità di riconoscimento del maggior impegno richiesto ai docenti da ricomprendere nelle materie di pertinenza della Contrattazione integrativa di Istituto di cui all'art. 6, comma 2, lettera l) del vigente

Evoluzione/elasticità/revisione

In età evolutiva le caratteristiche personali e cognitive vanno considerate dinamicamente.

Gli interventi compensativi e dispensativi **non sono** quindi da considerare come **i soli possibili**, né come strumenti e forme di insegnamento rigide e immutabili nel tempo, ma come **risorse** che richiedono spesso modifiche e aggiustamenti, al fine di favorire lo sviluppo armonioso di ciascuna singola *storia*

Grazie per l'attenzione!



sabrina.boarelli@istruzione.it